

## ◆ Modane-Villarodin: sfila la Maurienne che non vuole il Tav

**MODANE** - Non è la prima volta che la lotta No Tav si sposta in Francia - chi non ricorda Chambéry 2006 o la più recente Lione - ma in quest'occasione sono i "dissidenti" francesi ad essere in maggior numero. Segno che anche dall'altra parte delle Alpi, e dell'ipotetico tunnel di base, qualcosa di sta muovendo tra la marea di teste oscillanti in avanti che fino ad ora aveva contraddistinti l'approccio al corridoio 5 e al suo tratto Torino-Lione in particolare. Sabato il corteo dalla stazione di Modane al cantiere della discenderia di Villarodin non era particolarmente numeroso, circa 300 persone, ma i manifestanti italiani, un'ottantina, per la prima volta erano in minoranza. Per la Francia la Torino-Lione potrebbe non essere più prioritaria e anche il fronte interno, sempre tenuto a livelli di bassissimo profilo quantitativo, sta iniziando a dare qualche

problema in più.

Nonostante la pioggia che ha martellato tutto la manifestazione, sabato pomeriggio il corteo, con tante bandiere No Tav accanto agli striscioni ed ai drappi savoirdi, è sfilato con allegria lungo la via centrale del paese dell'Alta Maurienne. Prima i soliti controlli accurati delle auto e del pullman tra Frejus e Lanslebourg, velocizzati dalla gendarmeria soltanto quando ha appurato che a bordo del torpedone No Tav era ospitato anche un senatore della Repubblica, Marco Scibona. L'obiettivo di Villarodin viene raggiunto nel tardo pomeriggio. Il cancello del cantiere della discenderia è aperto, di guardia un solo gendarme, che si raccomanda di "visitare ma non danneggiare". Qualcuno sale anche un ruspa per una foto ricordo. Il fortino della Clarea non dista molti chilometri, ma è tremendamente lontano.



Attivisti valsusini a Modane per dare più spinta al crescente malcontento d'Oltralpe (foto Luca Perino)